



Cielo e Terre

Progetto per la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau (Africa Occidentale), in particolare per la riduzione della trasmissione dell'infezione dalla madre al figlio.



Novembre 2002 - Anno 1 - N° 1

Pubblicazione quadrimestrale

Sped. in abb. postale, art. 2 comma 20/C legge 662/96 - MI

Editoriale

Associazione 'Cielo e Terre'

Chi siamo

'Cielo e Terre' è un'associazione di volontariato ONLUS (senza scopo di lucro), nata con atto notarile il 9-2-2001.

Fondatore e presidente è padre Sandro Sacchi, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Milano.

Il Consiglio Direttivo è così composto:

- Paolo Borgherini
- Bruno Martina
- Luigi Pedrotti
- Carmine Pipia
- Stefano Rusconi
- Barbara Calvi Vernò

Ne condividono le finalità e collaborano attivamente:

- Pontificio Ist. Missioni Estere
- Associazione ANLAIDS
- Reparto Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco di Milano

Sede dell'Associazione presso:

Pontificio Istituto Missioni Estere

via Monte Rosa, 81

20149 MILANO

Telefono: 02.43820544

www.progettoguinea.supereva.it



Cosa vorremmo fare



Guinea Bissau. Per questo Paese, stremato dalla povertà, da decenni di guerre civili, da epidemie, è nata 'Cielo e terre'

L'Associazione 'Cielo e Terre' è nata per impostare e realizzare in Guinea Bissau un progetto di intervento in campo sanitario, in particolare nella lotta contro l'AIDS. Superate non poche difficoltà burocratiche, il progetto è ormai in piena fase attuativa e sta dando i suoi primi incoraggianti frutti.

La scelta della Guinea Bissau come paese su cui intervenire in campo sanitario è stata determinata dall'allarmante situazione di quel paese, oltre che da una provvidenziale combinazione di più circostanze favorevoli. Alessandro Sacchi, fondatore e presidente dell'Associazione, è un padre del PIME, l'Istituto Missionario presente in Guinea da oltre mezzo secolo; i suoi confratelli hanno vissuto tutte le travagliate e dolorose fasi di trasformazione di quel paese che era ed è uno dei più poveri al mondo, con scarsissime strutture, in particolare nel campo sanitario. Per padre Sacchi come per tutta l'Associazione i missionari che operano in Guinea Bissau sono stati interlocutori preziosi ed efficaci nella definizione del progetto per renderlo non invasivo e coerente alla realtà socio-politica guineana e per connotarlo in modo da privilegiare le risorse locali nell'attuazione del progetto stesso.

CONTINUA A PAG. 2



Perché "Cielo e Terre", perché questo bollettino

Carissimi, "Chissà dove vanno a finire i nostri soldi? Chissà che uso ne viene fatto?". Sono domande che si sentono con sempre maggiore frequenza. Soprattutto ci si chiede se i nostri soldi aiuteranno veramente le persone non solo a superare una crisi o un'emergenza, ma anche prima o poi a diventare autonome. Non c'è il rischio di cadere ancora una volta nel circolo vizioso dell'assistenzialismo e della dipendenza?

La risposta a queste domande non è sempre facile perché a volte chi opera in paesi tanto lontani non ha tempo di scrivere, spiegare, documentare... o forse perché pensa che in Italia è difficile capire che cosa si sta facendo in ambienti geograficamente e culturalmente tanto lontani.

Eppure qualcosa bisogna fare, sia per venire incontro al giusto desiderio di chi vuole sapere dove vanno a finire i propri soldi, sia per dare a tutti la possibilità di contribuire in modo più qualificato, non solo con aiuti materiali, ma anche con idee, suggerimenti e magari interventi più personali e diretti.

Il progetto "Per la salute e la lotta contro l'Aids in Guinea Bissau" è iniziato più di un anno e mezzo fa e da otto mesi sta portando avanti la sua attività. Abbiamo informato i soci e tutti i simpatizzanti circa il cammino fatto: la strutturazione del nostro Centro a Bissau, la scelta e la preparazione dei collaboratori più diretti, le difficoltà incontrate per fare approvare il progetto da parte delle autorità guineane e infine l'inizio del lavoro diretto, prima in alcuni e poi in tutti i tredici centri di salute governativi di Bissau.

Ma cammin facendo ci siamo accorti che le informazioni date non erano sufficienti. Ecco allora questo semplice bollettino, che arriverà nella vostre case tre volte all'anno. Sarà un foglio di collegamento che vi informerà sui passi fatti, le difficoltà incontrate, i dubbi e le necessità più urgenti. Spero che sia utile non solo per rendere più efficiente il nostro servizio, ma anche per rinsaldare i vincoli di amicizia e di solidarietà che ci uniscono.

padre Sandro Sacchi, pime

Attività dell'Associazione

INTENSO INIZIO DI STAGIONE PER L'ASSOCIAZIONE

Settembre intenso per la vita dell'Associazione: si sono succeduti vari incontri di associati e di membri del Consiglio Direttivo per la programmazione dell'attività nei prossimi mesi. Affrontati molti problemi inerenti il cammino del progetto in Guinea Bissau e messe le basi per iniziative in Italia tendenti a far conoscere l'Associazione e a raccogliere fondi a sostegno dell'attività.



Alcuni partecipanti ad uno degli incontri dell'Associazione al PIME. In piedi, il prof. Moroni

PRIMI DATI SULL'ATTIVITA' SANITARIA A BISSAU

La responsabile del progetto in Guinea Bissau, dottoressa Fanny Rankin, ci ha comunicato gli esiti delle analisi eseguite su donne incinte dal 3 gennaio al 30 settembre 2002.

Nei prossimi numeri del bollettino pubblicheremo aggiornamenti, integrazioni e commenti da parte di specialisti a questi dati, oltre ad una dettagliata presentazione dell'attività che viene svolta in Guinea in attuazione del progetto "Cielo e Terre", a prevenzione e cura dell'AIDS.

Test di sieropositività su donne gravide

Test eseguiti	n° 2.854
Test negativi	n° 2.639 (92.47%)
Test positivi HIV1	n° 124 (4.34%)
Test positivi HIV2	n° 84 (2.94%)
Test positivi HIV 1+2	n° 7 (0.25%)

continua dalla prima pagina

Cosa vorremmo fare

Il progetto ha subito trovato l'appoggio, l'incoraggiamento e il sostegno fattivo da parte di molte persone, in particolare del prof. Mauro Moroni, medico primario dell'Ospedale Sacco di Milano, specialista in malattie infettive, che è diventato socio dell'Associazione. Il prof. Moroni ha reso disponibile, seppure in modo mediato, la sua esperienza attraverso un progetto realizzabile in un Paese del Sud del Mondo, intendendo con questo donare dignità di persone ad una popolazione la cui indigenza non consente neppure di far emergere e contrastare l'AIDS come malattia grave e distinta dalle altre che endemicamente affliggono la Guinea Bissau.

Il progetto finale è quindi una felice sintesi di istanze sociali, scientifiche, organizzative ed operative, scaturite nei numerosi incontri che si sono avuti in Italia tra i membri dell'Associazione "Cielo e Terre" ed in Guinea-Bissau con i Padri locali del Pime, con le autorità ecclesiali, con il Ministero della Sanità, con i responsabili delle strutture sanitarie e con i locali rappresentanti dell'OMS e dell'UNICEF.

Obiettivo specifico del progetto è quello di ridurre in modo significativo il tasso di trasmissione dell'Aids da parte della madre sieropositiva al proprio figlio al momento del parto, mediante la somministrazione di uno specifico medicinale alla madre immediatamente prima del parto ed al bimbo appena nato.

L'obiettivo che ci si è posti è sicuramente modesto rispetto a tutte le problematiche che l'AIDS pone all'ammalato ed alla sua famiglia. Ma, pur essendo così limitato, richiede ingenti mezzi finanziari.

L'Associazione "Cielo e Terre" considera tuttavia il progetto alla stregua di un nucleo attorno al quale sviluppare i necessari interventi collaterali; questo, comunque, rimane subordinato alla sua capacità di reperire fondi attraverso un sostegno capillare, diffuso e non episodico. Il progetto, sotto questo profilo, ha l'ambizione di essere un veicolo attraverso il quale diffondere la consapevolezza che lo stato di bisogno rimane tale ed occorre allargare il vincolo di solidarietà anche quando esso risulta affievolito dalla distanza fisica e dalle differenze di razza, cultura e religione.

EMERGENZA AIDS Uno sguardo sul mondo

"Bambini sull'orlo del baratro" Drammatico rapporto UNICEF

Un nuovo rapporto redatto dall'UNICEF in collaborazione con UNAIDS e USAIDS rivela come la già drammatica situazione dei bambini resi orfani dall'AIDS stia ulteriormente peggiorando, dal momento che sempre più adulti con figli a carico muoiono a causa della malattia, soprattutto nella regione dell'Africa sub-Sahariana. Il rapporto - che ha per titolo: "Children on the brink", "bambini sull'orlo del baratro" - lancia un appello per un intervento strutturato in aiuto dei bambini, delle famiglie, delle comunità colpite da un'emergenza che, per la sua gravità, appare senza precedenti. Il rapporto contiene la serie più dettagliata ed esaustiva di statistiche finora prodotte, concernenti il numero effettivo di bambini sino ad oggi rimasti orfani a causa dell'HIV/AIDS, nonché il numero complessivo di orfani previsto per gli anni futuri. Secondo il rapporto, nelle tre Regioni oggetto di studio (Africa sub-sahariana, Asia, America Latina-Caraibi) oltre 13.400.000 bambini hanno perso uno o entrambi i genitori a causa della malattia, un numero che raggiungerà la cifra di 25 milioni entro il 2010. Al dramma dei bambini resi orfani dall'AIDS si somma quello, ancor più drammatico, dei molti altri colpiti da questa malattia.

Per la prima volta il rapporto viene pubblicato congiuntamente da USAIDS, UNAIDS e UNICEF; oltre a fornire le statistiche sugli orfani da AIDS relative a 88 diversi Paesi, individua una serie di tendenze in atto.

Secondo il rapporto, l'Africa presenta la più alta percentuale di bambini orfani. Nel 2001 oltre 34 milioni di bambini dell'Africa sub-sahariana risultavano orfani, un terzo dei quali in conseguenza dell'AIDS. A causa dell'AIDS il numero di orfani sta aumentando drammaticamente e si prevede che entro il 2010 i bambini orfani saranno oltre 42 milioni. 20 milioni di questi bambini - ossia quasi il 6% dei bambini africani - resterà orfano a causa dell'AIDS.

L'Asia è il continente con il maggior numero di orfani (anche se in percentuale, dato l'alto numero di abitanti, la sua percentuale è più bassa rispetto a quella dell'Africa). Nel 2001 in Asia vi erano 65 milioni di bambini orfani, dei quali circa 2 milioni a causa dell'AIDS. Il numero dei bambini orfani è destinato ad aumentare. I tassi odierni di diffusione della malattia determineranno largamente, nel prossimo decennio, la fisionomia del problema dei bambini orfani.

Il rapporto affronta anche il problema delle conseguenze devastanti che l'AIDS ha avuto sui bambini, sulle famiglie e sulle comunità, come l'esigenza di un intervento coordinato per rispondere efficacemente ai drammatici problemi esistenti. "L'HIV/AIDS ha prodotto il dramma dei bambini orfani", ha dichiarato Peter Piot, direttore dell'UNAIDS. "Questa crisi senza precedenti richiederà nei decenni a venire una risposta decisa e sempre maggiore, tanto a livello nazionale quanto sul piano regionale e comunitario".

"Il nostro lavoro dà i suoi

Resoconto della visita e del lavoro in Guinea Bissau di esponenti

Relazione del viaggio del presidente p. Sacchi

Un plotone militare era schierato all'aeroporto di Bissau in attesa del nostro aereo. "Forse ci stanno aspettando", abbiamo pensato. Poi abbiamo visto uscire dalla cabina un curioso personaggio con un berrettino rosso in testa, subito accolto dalle autorità e dalla fanfara. Allora non aspettavano noi!... Ci hanno poi spiegato che si trattava niente meno che del presidente della Repubblica di Guinea, che tornava da una visita ufficiale in Brasile.

Ad accoglierci, in mezzo a tutta la baraonda dell'aeroporto, c'era invece Fanny, con il suo viso gioviale e sorridente, accompagnata da un omonimo, Leopoldo, che subito ha dato via libera ai nostri bagagli. In breve tempo ci siamo ritrovati a Bissau nella sede dell'Associazione 'Ceu e Terras', la nostra controparte guineana, incaricata dell'attuazione in loco del progetto. Nel centro ci ha accolto cordialmente lo staff del Centro: Gnaga, l'infermiera, Maria da Luz, incaricata delle Public Relations, Tanja, la segretaria e Marco, il logista. Una breve visita alla residenza di Fanny e poi via alla casa regionale del PIME, dove siamo stati ospitati cordialmente per tutta la settimana.

Sabato e domenica abbiamo fatto una visita alle due provincie di Bafatà



**Nelle foto:
a fianco:
il presidente
padre Alessandro
Sacchi
in visita a Bissau
con la dottoressa
Laura Sacchi
e il dottor Stefano
Rusconi
che lo hanno
accompagnato
nel viaggio.
In basso:
mamme guineane
con i figli.**

e di Gabù. Ci ha colpito la povertà e la carenza delle strutture sanitarie. Abbiamo sentito molto forte il desiderio e la speranza di poter quanto prima estendere anche a queste regioni il nostro lavoro. Poi a Bissau abbiamo visitato i centri di salute governativa: sono strutture per lo più piccole e molto povere: ma lì abbiamo incontrato le future mamme, desiderose di assicurare un futuro migliore ai loro bambini, e anche operatori sanitari vivaci e desiderosi di lottare in prima persona contro il male del secolo.

Un occhio speciale lo abbiamo riservato ai due laboratori, quello nazionale e soprattutto quello della clinica

affinchè il progetto raggiunga i suoi scopi, è necessario seguire molto da vicino queste due strutture.

Infine ci siamo impegnati in tutta una serie di contatti: esponenti del governo locale, rappresentanti delle organizzazioni internazionali (OMS, PAM, UNICEF), medici, sacerdoti e suore.

Conclusione: è necessario lavorare insieme, ma nulla è scontato. Tutti potranno darci solo nella misura in cui sapremo dare loro, non solo come servizi, ma anche come informazioni, stimoli, motivazioni, disponibilità a collaborare.

Sandro



Madre Teresa, che ci fornirà i maggiori servizi. Ambedue ricevono da noi i reagenti necessari al nostro progetto. Stefano ha fatto un inventario accurato del materiale a disposizione: le riserve sono buone, alcune cose mancano, altre non sono utilizzate. Ci siamo resi conto che,



primi frutti”

e volontari dell'Associazione

Mariacecilia, Chiara, Erika: “Il dolore dei nostri limiti ...”

Sono le 11,00, di un caldo mattino dell'ultimo di agosto, alla porta dell'ambulatorio si affaccia una donna, alta e magra, un corpo che fa trasparire la presenza di una terribile malattia: AIDS; ha dietro la schiena un bimbo, Luca, di circa un anno. Ci saluta e spiega alla dottoressa Fanny che il bimbo ha la febbre alta e la tosse. Fanny ci presenta: queste sono le dottoresse Erika e Chiara e l'infermiera Mariacecilia che vengono dall'Italia. La donna ci sorride in segno di benvenuto e poi rivolge il suo sguardo a Fanny. Dopo la visita le viene dato l'antibiotico e le supposte per la febbre, la terapia basta fino al giorno dopo. L'indomani deve tornare a prendere l'altra dose perchè questi farmaci devono essere conservati al fresco e in Guinea non esiste l'elettricità e l'acqua corrente per cui non è possibile mantenere la terapia nella capanna. La donna ringrazia e va verso casa che dista 13 chilometri, a piedi. In questo viaggio abbiamo controllato i centri di raccolta degli esami effettuati alle donne gravide che si sono avvicinate ai centri di salute per il controllo dell'HIV, abbiamo organizzato una piccola farmacia che permetta alla dottoressa Fanny di aiutare le madri che non possono comprare i farmaci e il latte di cui hanno bisogno i loro bambini, abbiamo partecipato a due giorni di aggiornamento per il personale dei centri di salute (medici, tecnici di laboratorio, infermieri), ma soprattutto abbiamo imparato cos'è la povertà. La Guinea ci ha messo di fronte alla povertà e ci ha fatto provare il dolore del nostro limite, ma ci ha dato la gioia di vedere il sorriso di Luca che con grande difficoltà, anche questa volta supererà la febbre e con il ringraziamento di sua madre che facendosi 13 chilometri ha la possibilità di curare suo figlio.

Mariacecilia Paoli - Chiara Scalamogna - Erika Gianelli

**Mariacecilia (a destra),
Erika e Cinzia (sotto)
con i loro piccoli amici
incontrati nel viaggio
in Guinea Bissau**



BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE

PROGETTO 'CIELO E TERRE'

Costi previsti per il 2002



Onorari e compensi personale in Guinea Bissau	circa 30.000 euro
Costi di esercizio (telefono, affitto, trasporti, ...)	circa 20.000 euro
Medicine ('Nevirapina') e materiale sanitario vario	circa 65.000 euro
Pappe e latte pediatrico	circa 28.000 euro

FABBISOGNO ANNO 2002: circa 143.000 euro

Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere l'apposito formulario d'iscrizione e rimandarlo compilato, unitamente ad una quota annua di 25 euro)
- Segnalando il progetto ad Enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni ...)
- Proponendo 'Cielo e Terre' ad Aziende perchè facciano donazioni in occasione delle feste natalizie (al posto dei soliti regali aziendali) o perchè nell'ambito dei dipendenti vengano fatte collette
- Segnalando alla segreteria dell'Associazione nominativi di persone, Enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il bollettino e documentazione sull'attività dell'Associazione
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione del progetto. Ogni offerta, grande o piccola, può essere di grande aiuto in questo nostro sforzo per la salute in Guinea Bissau, in particolare dei bambini a rischio AIDS:
 - Con **10** euro puoi pagare il test HIV alla mamma
 - Con **12,50** euro puoi pagare il test alla madre e la somministrazione del farmaco a madre e figlio
 - Con **25** euro puoi contribuire alla campagna di informazione e di sensibilizzazione sull'infezione da HIV in Guinea
 - Con **50** euro puoi contribuire alla formazione di un operatore sanitario locale
 - Con **150** euro puoi pagare il test HIV alla mamma, la somministrazione del farmaco a madre e figlio e la nutrizione del figlio per 6 mesi con latte artificiale.

Per l'invio di offerte:

- Bonifico bancario a: "Cielo e Terre Onlus" - c/o PIME - via Monte Rosa, 81 Milano - conto corrente 21067.62 - Gruppo Intesa BCI - Rete AmbroVeneto, ABI 3069, CAB 9410
- Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus"
- Conto Corrente Postale, utilizzando il modulo a fianco.

Ogni offerta è detraibile fiscalmente secondo le normative di legge

I nostri Centri: la casa di tutti

Di passaggio a Milano, Fanny Rankin, responsabile del progetto, fa il punto della situazione

La dottoressa Fanny Rankin si ferma un mese in Italia. Un mese intenso di incontri, di contatti, di visite. Ha molti problemi da risolvere, personali, ma soprattutto per il progetto del quale è responsabile, in nome e per conto dell'Associazione "Cielo e Terre": la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau, Paese stremato, che sta uscendo ora da lunghe guerre intestine che hanno distrutto le poche risorse che aveva. Ha pochi momenti disponibili, Fanny; ma volentieri ce ne concede uno, per raccontarci della Guinea Bissau e di come va il progetto. "Potremmo essere più avanti, se non ci fossero stati quegli ostacoli burocratici da parte del Governo Guineano che hanno ritardato di un anno la partenza delle nostre attività. Ma ora c'è buona intesa con il Governo e fattiva collaborazione con il programma nazionale di lotta all'AIDS. E così la realizzazione del nostro programma procede a pieno ritmo. Sono ormai 13 i Centri e i dispensari operativi in città". Difficoltà? "Tante. La più grossa: la carenza di personale guineano adeguatamente preparato da coinvolgere in questo progetto. Nostro obiettivo è appunto quello di avvalerci di medici, infermieri, psicologi locali e di prepararne di nuovi ai quali domani affidare il progetto. Ma è difficile trovarne. Il nostro lavoro così diventa doppio: da una parte dobbiamo mettere le basi logistiche, organizzative ed operative per arrivare ad una capillare campagna di prevenzione e cura dell'AIDS in particolare nel rapporto madre-figlio. Contemporaneamente dobbiamo preoccuparci di reperire e formare personale locale. Compito veramente duro e che richiederà tempi lunghi". "Ci sono poi le difficoltà economiche, del resto già previste, ma siamo sicuri che riu-

sciremo a superarle perché contiamo sull'appoggio dei membri dell'Associazione e di tanti amici generosi in Italia. E poi c'è la Provvidenza... I costi maggiori ai quali dobbiamo far fronte sono quelli del latte pediatrico. Ce ne serve molto; alle madri sieropositive che abbiamo in cura chiediamo che non allattino al seno il bambino perché trasmetterebbero il virus; così noi diamo loro del latte artificiale. Ma, appunto, costa molto. E poi ci sono i farmaci per la madre e per il bambino. E poi i reagenti per i test ai quali sottoponiamo le donne che si presentano ai nostri centri. Fino ad oggi sono oltre 2.000 le donne testate. Purtroppo, è preoccupantemente alta la percentuale di test risultati positivi". E come è visto il vostro lavoro dalla gente? "Partendo, eravamo consapevoli di due pericoli: che il progetto fosse considerato dai guineani una iniziativa tipicamente europea, catapultata dall'Europa in Guinea, senza però nessuna compartecipazione e nessun coinvolgimento da parte dei guineani; il secondo pericolo: che il nostro personale e la nostra struttura fossero viste solo in funzione dell'AIDS.



Fortunatamente, siamo riusciti ad evitarli entrambi. I guineani avvertono che il nostro progetto è nato per la Guinea; inizialmente mettiamo le basi e lavoriamo insieme; ma domani, quando saranno pronti, dovranno essere loro a portarlo avanti. Anche per quanto riguarda l'immagine che i guineani hanno di noi ci pare buona: non ci identificano con l'AIDS; chi bussa alla porta dei nostri Centri non è guardato con sospetto. Sanno che i nostri Centri sono 'la casa di tutti' dove ciascuno può venire per chiedere un consiglio, per esporre un suo problema, per raccontare un suo male, per chiedere un aiuto".



**Nella foto sopra:
la dottoressa Fanny Rankin
con il responsabile guineano
del 'Programma Nazionale
di Lotta all'Aids', nel corso
del seminario organizzato
a Bissau dall'associazione
'Cielo e Terre'.**

**Nella foto a fianco:
la dottoressa parla
ai partecipanti ad un seminario
di formazione.**

Bollettino dell'Associazione onlus "Cielo e Terre"

Direttore Respons.: *Bruno Maffei*
Editore: Associazione 'Cielo e Terre'
Redazione: Milano, via Monte Rosa, 81
Stampa: *Tipografia Castoldi* - Milano
Autorizz. Tribunale di Milano n° 550
del 14 ottobre 2002
Distribuzione Gratuita
Spedizione in abbon. postale